



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

21 febbraio 2013

Auguri del CMI

Quest'anno 5773, la festività di Purim avrà luogo il 24 febbraio, il Digiuno di Ester è oggi. Con la distruzione del primo Tempio di Gerusalemme e l'estinzione del Regno di Giuda, gli Ebrei furono mandati in esilio in Babilonia. Poco dopo, i Persiani conquistarono la Babilonia ed i paesi circostanti, e diedero una certa autonomia ai loro sudditi ebrei, fino al punto che Ciro, Re di Persia, permise che gli Ebrei tornassero in patria, ricostruissero il loro Tempio e le loro città, e ristabilissero la loro vita nazionale e religiosa. Nel corso di questi anni, Assuero (Achashveròsh) salì al trono di Persia e regnò su 127 province, proibendo la continuazione della costruzione del Tempio. Com'è riportato nella Meghillà (il Libro di Ester), il suo Primo Ministro, Hamàn, decise di eliminare tutti gli Ebrei all'interno di queste province. Hamàn tirò a sorte il mese ed il giorno durante i quali avrebbe realizzato le sue perverse intenzioni. Da qui il nome di Purim, che significa sorte. La sorte indicò il mese di Adar, ed il suo 13° giorno. Nel frattempo Vashtì, la sposa del Re Assuero, fu giustiziata per essersi rifiutata di comparire al banchetto del Re ed un'ebrea, Ester, fu scelta tra le più belle del regno per essere la nuova Regina. Mordechai, un suo parente, che era un membro del Sinedrio (Sanhedrin - la Suprema Corte ebraica), godeva anch'esso di un'alta posizione al servizio del Re. Consigliata ed istruita da lui, Ester intercesse in favore del suo popolo e denunciò il piano di Haman al Re che ordinò l'impiccagione di Haman e permise agli Ebrei di difendersi contro chi voleva distruggerli. Il 14 di Adar (il giorno seguente la data fissata da Haman), fu scelto dai Savi per la Festa di Purim, una festività istituita dai Rabbini e non comandata nella Torà, anche perché la vicenda si è svolta in epoca successiva al ricevimento della Torà al Monte Sinai. Ciononostante, riveste un'importanza anche superiore rispetto alle solennità prescritte tanto che, assieme a Chanukà, sarà festeggiata anche dopo l'avvento di Mashiach. Chanukà e Purim presentano da questo punto di vista parecchie analogie, ma anche differenze. Il tipo di festeggiamenti che caratterizzano Purim è particolare: non tanto preghiera e raccoglimento quanto festa nel senso di divertimento, maschere, cibo (la giornata di Purim ha il suo culmine nel banchetto del pomeriggio che si protrae fino a sera con cibi raffinati e vino). La parola d'ordine a Purim è proprio indugiare nei piaceri materiali. Tutto ciò rende Purim una ricorrenza attuale e, più ancora della celebrazione di Pessach, il modello della redenzione definitiva ad opera di Mashiach. L'uscita dall'Egitto era una fuga da un luogo di schiavitù e sofferenza verso la libertà; ai tempi di Achashveròsh non è stato necessario per gli ebrei fuggire. La salvezza è giunta attraverso un capovolgimento della situazione in loco, in modo naturale.


Come si festeggia la festività di Purim?

Si dà almeno una moneta ad un minimo di due persone bisognose. È preferibile dare i soldi direttamente alle persone, se però uno non riesce a trovare persone povere, è sufficiente mettere soldi in alcuni bossoli. Lo Shabbat prima di Purim, è una mitzvà ascoltare una lettura dalla Torà, Parshat Zachor, tale lettura narra come la tribù di Amalek, nemica di Israele, attaccò gli Ebrei quando uscirono dall'Egitto. La si legge prima di Purim perché Haman era un discendente di Amalek. Tale mitzvà vale sia per gli uomini che per le donne. In ricordo del digiuno degli Ebrei prima della vittoria su Haman, si digiunia il giorno prima di Purim, dall'alba al tramonto, quest'anno essendo Shabbat.

È tradizione dare mezza moneta come mezzo euro o mezzo dollaro (meglio ancora: 3 mezze monete) in Tzedakà per ricordarci il Mezzo Shekel, che ogni Ebreo dava al Tempio in questo periodo dell'anno. Ognuno dava la medesima somma, ricchi e poveri.

La donazione del Mezzo Shekel può essere fatta giovedì sera al tempio oppure domenica.

Ci sono genitori che danno mezzo Shekel anche per i loro bambini.



Eugenio Armando Dondero